

Cultura, Valcamonica promossa

VALCAMONICA

In pulman e in auto, una piccola coda lungo la Valcamonica alla scoperta di chiese, artisti, parchi agriturismi.

Nella giornata di ieri guidati dal prof. Marco Vitale, ospita numerosi docenti universitari in compagnia di sindaci e assessori, sotto la guida di illustre: del prof. Hugues de Varine, tra i padri fondatori del sistema ecomuseale, visita intensa alla cultura camuna, dal ciclo romaniano di Santa Maria della Neve agli affreschi di Pietro da Cemmo in Santa Maria Assunta a Esine, al fregio di Biemmo, al parco Naquane. Infine, alla chiesa di Cerveno per la visione della Via Crucis del Simonl, insuperabile scultore del legno proveniente da Savoie.

■ A PAGINA 30

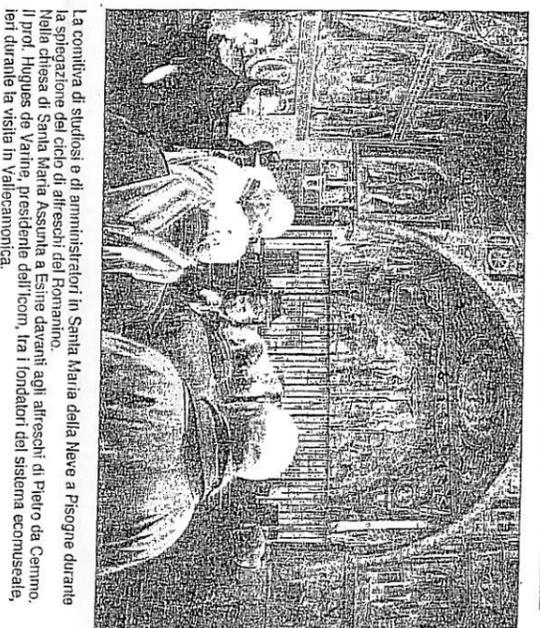
Segmenti di un sistema ecomuseale tra chiese, parchi, agriturismi: Romanino a Pisogne e Pietro da Cemmo a Esine, il maglio a Biemmo e la Via Crucis lignea di Beniamino Simoni a Cerveno

Tomino Zana

Tutti vestiti da glia, docenti universitari amici del Pa, nel romanino, della civiltà del Maglio e del Molino, di alcune architetture storiche, del parco di Naquane, dell'agriturismo, di un percorso in grado di dimostrare che la Valcamonica è già ricca di un sistema culturale da riconoscere popolarmente, collegare, sviluppare, di un sistema aperto alla scoperta delle radici, come ritorno a se stessi e mezzo di sviluppo culturale-economico.

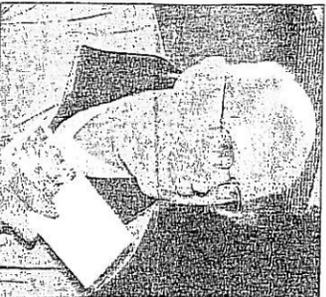
Si studia, dalle 9 di ieri, il passaggio a nord ovest, scrutato o sentito con mangere intelligenza, in questi ultimi tre decenni, ripartendo il rapporto tra cultura, natura e vita economica, tra la storia da cui si viene e la giornata del vivere concreto, tra cultura ed economia.

La scommessa della cosiddetta glia è basata sul regale galleano: simetria di ammalazzati e guardiamo direttamente la terra. La terra e il cielo. Tipico di un modo di intendere e di agire. Tipico del prof. Marco Vitale, economista d'impresa e già docente universitario, biografia schematica, il quale è l'inventore e l'organizzatore di questa giornata in Valcamonica, prof. filando di una presenza eccellente, quella del prof. Hugues de Varine, presidente dell'International Council on Museums (Icom), nei padri fondatori degli ecomusei. Il prof. Vitale intercala il prof. de Varine grazie alla comune amicizia con il prof. Roberto Togni, certamente in prima fila nella scursione camuna, calcolano le agende e allargano l'idea di filare un pulmino e salire per un percorso culturale risale alla propria storia. Appuntamento davanti alla chiesa di Santa Maria della Neve a Pisogne per visitare il ciclo di affreschi del Romanino, alle 9 scende, ritmo e visita poi a Santa Maria Assunta a Esine per mirare i colori carichi di una luce extra valle di Giovan Pietro da Cen-



La comitiva di studiosi e di amministratori in Santa Maria della Neve a Pisogne durante la spiegazione del ciclo di affreschi del Romanino. Nella chiesa di Santa Maria Assunta a Esine davanti agli affreschi di Pietro da Cemmo. Il prof. Hugues de Varine, presidente dell'Icom, tra i fondatori del sistema ecomuseale, ieri durante la visita in Valcamonica.

Visita in Valcamonica con Hugues de Varine padre degli «ecomusei»



no, alle 11 nel cuore medievale di Biemmo, vituza, davanti legge, molino, sotto il tuo occidentale del bianco scuro della Presolana, una visita non revo all'antico del maglio, produttivo e millenario a bilancio familiare possibile, quindi colazione non leggera, come prevedeva. Invece il programma, all'agriturismo "Il Castagnolo" di Paspardo (economici alla cascata, vino camuno, politici di parto e salumi, potente eccetera per un "Oltano" scritto sulla pelle che ci sarebbe il volo buono anche del nostro Bertoli), quindi alle 14 visita al Parco nazionale di Naquane, alla via Crucis di Cerveno, alle 17 incontro per una riflessione comune Imbne, per i milanesi, partenza per Milano, buon viaggio.

Al passo camuno del prof. Marco Vitale, nomina materna di Dario e nonno maletto di Monte Isola, rispettivamente il pieno del programma. Lo stesso ritmo spiegato, strada facendo - che è la nostra intervista, liberante - del prof. de Varine per la conquista delle radici, per l'edizione delle ore a una giornata, se possibile a una vita ecomuseale. Il presidente dell'Icom, Hugues de Varine, vive come predica, veste ecomuseale. Infatti, mezzora prima del rendez vous è al lavoro del bar di Santa Maria della Neve, semplice e disponibile come le letture fondanti della sua ricerca, semplicità e disponibilità, che è predicazione senza sacenza di ciò che si conosce. Invito a professori d'università, Marco Vitale, Bana Curioni della Bocconi, Roberto Togni di Trieste, Ferdinando Cavalli, presidente dell'Ucid Bresciano, Fausto De Stefanis, alpinaista degli Anelli al mondo, ecomuseale per testimoniare la diretta, la signora Giuseppina Contre Archetti, la signora, amministratore del Bim e della Comunità di Valle Camonica pulman e generosi, di un ospitalità

nonconoscita da tutti, durante e alla fine della giornata. Non so come sarebbe andata in altre parti d'Italia, ma trovare in ogni paese visitato, un sindaco e un assessore, dei libri e dei sacerdoti a salutare e a guidare, grazie particolare al prof. Ghirelli, guida artistica della partita, non è cosa di tutti i giorni, a Brescia, a Kansas City e a San Pietroburgo.

La terra e il cielo di Valle Camonica, ieri, erano buoni. 10 gradi, sole austoso, fuori e dentro, terra laboriosa e non trafficata, pochi tumori. Pisogne è il Romanino del dubbioso centurione Longino, dell'Adamo scartatore e quasi rido, con un mento di barba e la sella verso le falliche misteriose della terra. È il Romanino tornato vittorioso dal ciclo di Trento, il potentissimo ed everisto Romanino, tradotto, in una serata memorabile, da Giovanni Testori, 27 novembre 1987. Quella notte nacque il Romanino dialettale, la Cappella Stefana dei poveri, le barbe nervosamente ribelli dei cavalieri della Crocifissione, lo stilgna, prigioniero dei temporali liberatori, purificatori, e di AB, rivista di lusso, riprese da par suo la produzione. Gli industriali bresciani sganciarono tanti soldi, in prima fila il nostro indimenticabile Piero Corra Pellegriani fu il solito sensibillizatore, ci ricorda la signora Giuseppina Conte Archetti, madrina con la moglie di Marco Vitale di questo viaggio a grossa maggioranza maschile. A Esine ci iscrive la chiarezza della prof. Gianfranca Rossetti Martini, egi, ospiti del buon ton Onorio.

UNA VALLE IN CERCA DIECO-FUTURO

Sant'Antonio a Brenno e la mescolanza di tre stili, un Romanino più ruotolo, un Pietro da Cemmo classico e un gonisti più artistico-razionale. La pala è di Galbato Pinza da Lodi, pubblica in Brescia e quanto se ne andrà l'altitudo appartengono ad un cinema ricavarà il Romanino. I dueci vicino al sottile ma chiesa innoio al 1910.

Il primo pomeriggio, al parco Naquane, è la visita su una terra artistica riposte tra le più importanti del mondo. Verso sera, quando compare la stanchezza anche al bello, appaiono le 14 stazioni di un capolavoro dell'ingegno, le 188 statue di Beniamino Simoni da Savoie, completate tra il 1752 e il 1764. Descendiamo nel mare che se fossero di duecento anni prima e se l'«Everisto» di Santa Maria della Neve avesse avuto la mano brava nello sculture come nel dipingere, vi troveremmo la sua stessa inquietudine, santa e popolare, la nevrosi del Romanino, che è la nevrosi attualizzata dal Simonl. Sono le falure delle ombre serali, simili alle danze magiche trovate in molti siti visti per prima negli stipiti delle chiese di Pisogne. È il «monumento inno», l'avvertimento a pentirsi, perché viene la sera e si deve uscire dalla valle.

Il professore de Varine è felice di questa nostra Valcamonica, dice che non la pensava così priva di rovine, così ordinata, così ricca di molti beni culturali. Aggiunge che ci vuole pazienza, tra i 40 e i 50 anni perché si instanti il ritmo, l'abitudine a servizi permanentemente. Intanto ripassiamo alcune curiosità: il mulino e il maglio, il fatto che vi lavorino degli ecomusei. La ricerca dell'identità, la difesa delle radici passa nelle mani dei nostri giovani forestieri. Ne riparlamo.